



INSEGNANTI PER IL CAMBIAMENTO

Strategie per la sostenibilità in classe e oltre

L'Educazione allo sviluppo sostenibile (ESD – Education for Sustainable Development) intende promuovere le conoscenze, le abilità e i valori necessari agli studenti per prendere decisioni consapevoli e agire responsabilmente nei confronti dell'ambiente, della società e dell'economia.¹

Gli insegnanti hanno un ruolo fondamentale per l'inserimento dell'educazione allo sviluppo sostenibile all'interno dei curricula e per la promozione dell'impegno degli studenti all'interno delle comunità locali, nazionali e perfino globali che li rende soggetti attivi del cambiamento sociale.

Questo *Teacher Snippet* presenta alcuni risultati dell'indagine IEA ICCS 2022 (International Civic and Citizenship Education Study).² Fornisce esempi di attività didattiche per aiutare gli studenti a praticare attivamente la cittadinanza e la sostenibilità a scuola e a sostenere il loro impegno nella comunità.

Collegare il locale al globale nelle attività didattiche

Progettare attività didattiche che facciano comprendere come i comportamenti personali a livello locale abbiano conseguenze a livello globale può incoraggiare gli studenti ad agire per la sostenibilità.³

81% degli studenti a livello internazionale

91% degli studenti italiani

hanno dichiarato di avere imparato come proteggere l'ambiente (attraverso attività come il risparmio energetico e idrico e il riciclo).

61% degli insegnanti a livello internazionale

80% degli insegnanti italiani

hanno dichiarato di aver svolto attività volte a sensibilizzare gli studenti sul consumo eccessivo delle risorse e sul suo impatto ambientale.

Gli insegnanti possono guidare gli studenti a interrogarsi e a riflettere sulle conseguenze sociali dei loro stili di vita individuali, rendendoli capaci di intraprendere azioni a favore del cambiamento e della sostenibilità.

Promuovere la collaborazione tra la scuola e la comunità

La comunità locale può diventare una risorsa preziosa per studiare i problemi legati alla sostenibilità che si incontrano nella vita reale. Le attività nella comunità locale – in collaborazione con gruppi e associazioni esterni – possono accrescere il coinvolgimento attivo degli studenti a favore della sostenibilità ambientale.⁴

61% degli insegnanti a livello internazionale

64% degli insegnanti italiani

hanno dichiarato di aver svolto attività legate alla sostenibilità ambientale nella comunità locale (come, ad esempio, attività legate al risparmio energetico e al riciclo).

Insegnanti e studenti possono collaborare con gruppi e organizzazioni nella comunità locale per migliorare l'apprendimento degli studenti e il loro impegno in attività a favore della sostenibilità ambientale.⁵

Inserire l'Educazione allo sviluppo sostenibile nel curriculum

Includere temi e problemi relativi alla ESD nell'ambito dell'educazione civica e alla cittadinanza e rafforzare la presenza di questi temi all'interno di tutte le materie scolastiche consente agli studenti di apprendere e di confrontarsi con la complessità delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile da molteplici prospettive, promuovendone le conoscenze, le abilità, gli atteggiamenti e i valori.⁶

46% degli insegnanti a livello internazionale

60% degli insegnanti italiani

hanno dichiarato che la promozione del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente è uno degli obiettivi più importanti dell'educazione civica e alla cittadinanza.

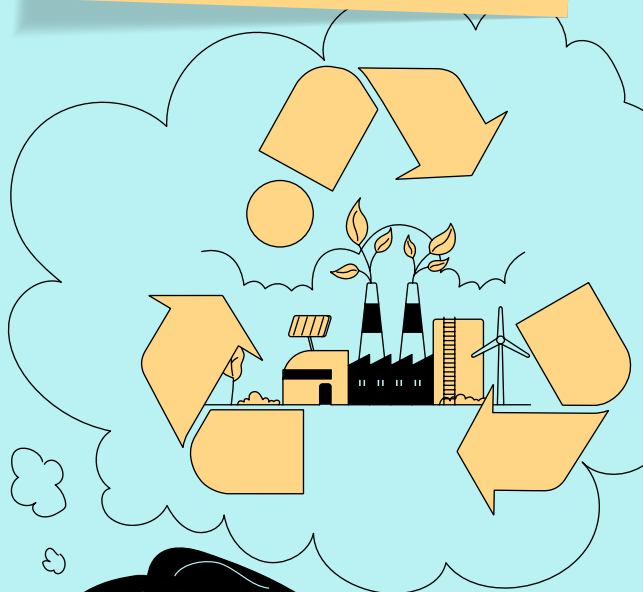
87% degli insegnanti di educazione civica e alla cittadinanza a livello internazionale*

98% degli insegnanti di educazione civica e alla cittadinanza italiani*

hanno dichiarato di aver lavorato con i propri studenti su temi e problemi legati alla sostenibilità ambientale (come il cambiamento climatico, la povertà nel mondo e il lavoro minorile).

Gli insegnanti di tutte le materie scolastiche possono favorire l'impegno degli studenti nell'ESD e il raggiungimento dei suoi obiettivi educativi.

*Note: Insegnanti di materie considerate più direttamente legate all'educazione civica e alla cittadinanza.



Mettere lo studente al centro del processo di insegnamento e apprendimento

Nell'educazione allo sviluppo sostenibile, come nell'educazione civica e alla cittadinanza, i metodi di insegnamento interattivi e centrati sullo studente migliorano l'apprendimento degli studenti e rafforzano le loro abilità di lavoro collaborativo, accrescendo la loro capacità di confrontarsi con i problemi della vita reale.⁷

53% degli insegnanti di educazione civica e alla cittadinanza a livello internazionale*

63% degli insegnanti di educazione civica e alla cittadinanza italiani*

hanno dichiarato che i propri studenti spesso o molto spesso sono impegnati in attività di ricerca e di analisi di informazioni raccolte da fonti diverse sul web.

51% degli insegnanti di educazione civica e alla cittadinanza a livello internazionale*

43% degli insegnanti di educazione civica e alla cittadinanza italiani*

hanno dichiarato che i propri studenti spesso o molto spesso lavorano in piccoli gruppi su vari temi/problemi durante le attività di educazione civica e di cittadinanza in classe.

Gli approcci didattici centrati sullo studente possono essere favoriti da un clima di classe aperto alla discussione, in quanto le classi possono essere ambienti sicuri e inclusivi all'interno dei quali gli studenti si sentono liberi di esprimere le proprie opinioni, di confrontarsi con questioni controverse e di affrontare argomenti di loro interesse.⁸

77% degli insegnanti di educazione civica e alla cittadinanza a livello internazionale*

71% degli insegnanti di educazione civica e alla cittadinanza italiani*

hanno dichiarato che i propri studenti discutono spesso o molto spesso di temi di attualità durante le attività di educazione civica e alla cittadinanza in classe.

Le discussioni possono essere guidate dagli insegnanti o dagli studenti. Prima di coinvolgere gli studenti in questo tipo di attività, gli insegnanti devono stabilire i confini per una discussione costruttiva e rispettosa.⁹

Ciò può essere fatto stabilendo regole di base fondate sul rispetto reciproco, sull'ascolto attivo e sulla comprensione dei punti di vista contrapposti.

Gli insegnanti possono adottare approcci interattivi e centrati sugli studenti per offrire loro opportunità di confrontarsi in prima persona con i temi della sostenibilità e di intraprendere azioni sostenibili all'interno e all'esterno della scuola.



L'INDAGINE ICCS 2022

ICCS raccoglie dati relativi agli studenti all'ottavo anno di scolarità (con un'età media di 13,5 anni o più) e agli insegnanti di tutte le materie curriculari – incluse quelle più direttamente legate all'educazione civica e alla cittadinanza – che insegnano all'ottavo anno di scolarità (in Italia il terzo anno della scuola secondaria di primo grado). ICCS 2022 è il terzo ciclo dell'indagine, iniziata nel 2009.

L'educazione civica e alla cittadinanza può essere oggetto di più materie del curriculum scolastico. Inoltre, gli insegnanti contribuiscono anche a plasmare la cultura e il clima della scuola all'interno del quale viene sviluppata l'educazione civica e alla cittadinanza. È per questo motivo che nella indagine sono coinvolti insegnanti di tutte le materie scolastiche.

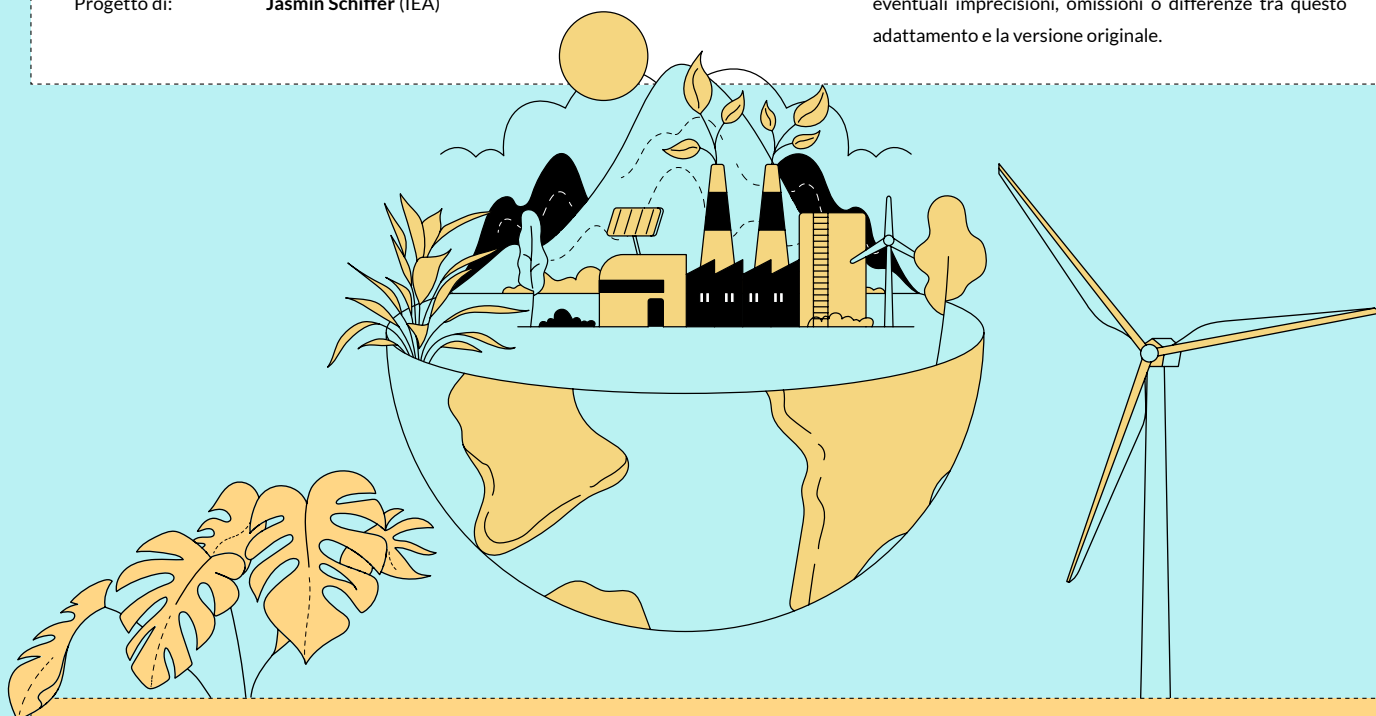
L'Educazione allo sviluppo sostenibile rappresenta una nuova area di interesse introdotta nell'ultimo ciclo di ICCS (2022). Domande relative a quest'area sono incluse in tutti gli strumenti di rilevazione utilizzati nell'indagine.

Contenuti di: **Valeria Damiani** (Università LUMSA)
Bruno Losito (Università LUMSA)
Gabriella Agrusti (Università LUMSA)

Adattato da:

Questo è un adattamento di una versione inglese pubblicata dalla IEA. L'adattamento è stato realizzato dall'INVALSI. L'adattamento non è stato verificato dalla IEA. La IEA e l'Università LUMSA non sono responsabili di eventuali imprecisioni, omissioni o differenze tra questo adattamento e la versione originale.

Progetto di: **Jasmin Schiffer** (IEA)



PER APPROFONDIRE

- | | | |
|-------------------------|------------------------------|-----------------------------|
| 1. UNESCO (2016) | 4. UIL Policy Brief 8 (2017) | 7. Council of Europe (2018) |
| 2. Schulz et al. (2023) | 5. Noguchi et al. (2015) | 8. Council of Europe (2015) |
| 3. UNESCO (2020) | 6. UNESCO (2017) | 9. UNESCO (2012) |

